PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Ce la farà l'Inter nel retour match col Real?

In TV alle 20,25

REAL

BETANCOURT — DE FELIPE, PIRRI, VELASQUEZ, GENTO — ZOCO, GROSSO — CALPE, SANCHIS, FELIX — AMANCIO

CORSO — MAZZOLA, GUARNERI, BURGNICH — CAPPELLINI, PICCHI — SUAREZ, BEDIN, FACCHETTI — DOMENGHINI — SARTI

INTER

ARBITRO: DIENST (Svizzera)

OGGI URSS FIORENTINA

FIORENTINA

Albertosi

Rogora, Pirovano

Esposito, Calosi, Brizi

Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Cosma

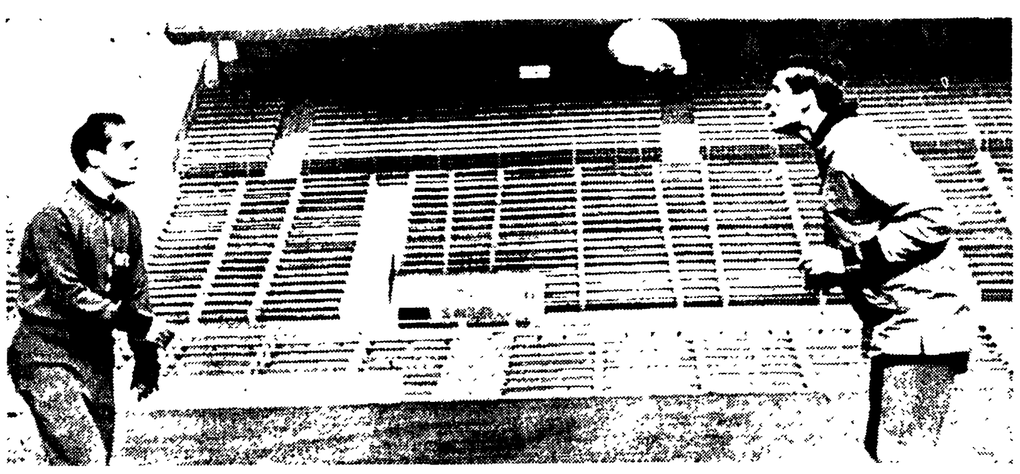
Matveieva, Malafeev, Banicevsky, (Tuaiev), Sabo

Voronin, Sesterniev, (Leniov)

Kurtsilava, Afonin

Kavasisvili

U.R.S.S.



FACCHETTI palleggia di testa con Suarez: è guarito e giocherà (Telefoto)

Facchetti nell'allenamento di ieri mattina (8 contro 8, siglato proprio da due reti del terzino) è apparso del tutto ristabilito

Herrera: «Male che vada c'è lo spareggio ad Anversa»

Dal nostro inviato

MADRID, 28

Oltre la Puerta di Toledo, a ridosso del puro e sporco Manzanarre, sorge il nuovissimo stadio dell'Atletico, una costruzione moderna e funzionale capace di ospitare 75 mila spettatori. E' qui che stamane, intorno alle 10,30, Herrera, il tecnico a «tre dimensioni» (campionato, coppa e nazionale), conduce i nerazzurri per il galoppo d'allenamento finale.

Ci sono giornalisti spagnoli, italiani, francesi e argentini, c'è Otto Gloria, ex allenatore del Portogallo ai «mondiali» e ora «trainer» dell'Atletico, e ci sono le «spie» del Real, quelle ufficiali e quelle ufficiose, perchè queste ruglie di coppa son proprio degne di un film alla James Bond.

Dopo i soliti scatti, flessioni, palleggi e tiri di prova, Helenio schiera due formazioni: da una parte Mimiussi, Corso, Burgnich, Suarez, Cappellini, Jair, Mazzola e Domenghini; dall'altra, Sarti, Landini, Bedin, Picchi, Dehò, Soldo, Guarneri e Facchetti.

Tutti gli occhi sono puntati su Giacinto, anche quelli del «clan» Moratti al completo, intervenuti a rendersi conto della situazione. Il presidente interpellato in proposito, accenna alla nazionale e ai nuovi compiti «azzurri» di Herrera: «Sarò franco: per la mia squadra prevedo più svantaggi che vantaggi, ma come potevo rifiutarmi? Non dimenticate che sono consigliere federale e che anch'io ho una disciplina da rispettare. E poi, Herrera ci teneva tanto che non potevo rifiutargli questa ulteriore soddisfazione...». *Poi, Moratti, torna come noi, a fissare lo sguardo sul terzino atleta. Facchetti si muove con la scioltezza e l'autorità di chi non ha disturbi fisici: corre, scatta, recupera e segna anche due goals. Alla fine del breve «training», Herrera ordina lo «scioglete le righe», rimanendo ad allenare i soli portieri.*

Abbordiamo Facchetti: «Sei andato benone».

«Sì — *risponde* — effettivamente oggi la coscia non mi ha dato fastidio, ma non si può mai dire...».

«*Allora giochi domani?*».

«Non so, vedremo. Dipende dalla nevrite... Potrebbe tornarmi il disturbo e allora...».

Ed ecco Herrera assediato dai cronisti di Spagna, d'Italia, di Francia e d'Argentina. Helenio, calmo e sicuro, risponde alle domande che gli piovono su quattro lingue: «Nessuna illusione, solo ragionevole ottimismo — *dice* —. A Mosca e a Budapest abbiamo dimostrato di essere a nostro completo agio con un goal di vantaggio in partenza. Sì, certo, il Real è un avversario più difficile, è scattro, è veloce, è latino come noi, possiede giocatori di grande valore, ma penso che non ce la farà a sbarazzarsi dell'Inter. Noi abbiamo tre probabilità contro una: da una parte la vittoria al pareggio o, mal che ci vada la sconfitta minima con conseguente "bella" ad Anversa; dall'altra, il Madrid ha l'imperativo categorico di vincere con almeno due reti di scarto. Ritengo che quest'ultima probabilità non possa verificarsi».

«*E la formazione?*».

«Eccola: Sarti; Burgnich, Facchetti (o Landini); Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. L'incertezza su Facchetti deriva dal fatto che la nevrite, che ora sembra scomparsa, potrebbe tornare a dar fastidio al nostro terzino nel lungo arco dei 90'. Perciò devo attendere le reazioni prima di prendere una decisione».

L'impressione è che Facchetti non dovrebbe fungere da spettatore al Bernabeu. La natura del disturbo non appare di gravità tale da richiedere una esclusione così importante, tanto più che contro il Lecco Landini ha alquanto scosso la fiducia del «mago». Quanto al sacrificio di Jair la mossa era largamente prevista e noi l'avevamo anticipata. Il neoretto è chiaramente fuori forma (anche stamane ha sbagliato pueilmente tiri e passaggi) e, d'altra parte, Domenghini assicura un rendimento più elevato nel doppio ruolo di centrocampista e di attaccante. Scambiamo quattro chiacchiere con Otto Gloria, l'uomo che ha portato il Portogallo al terzo posto in terra inglese.

Dell'Atletico preferisce non parlare: ammette di non essersi trovato a suo agio a Madrid e di provare «mucha saudade» per i trascorsi lusitani. «L'Inter — *dice* — per me è già semifinalista. Il Real non ha attaccanti in grado di perforare una difesa forte e compatta come quella italiana. Inoltre, dovendosi scoprire, potrebbe passare dei guai seri. Ci vedremo a Lisbona per la finalissima!» *conclude.*

Accettiamo la profezia come un simpatico augurio, anche se non vi è certo estranea l'antica rivalità che divide l'Atletico dal Real.

E' mezzogiorno e Madrid è inondata di sole. Una corsa di 55 chilometri ed eccoci a Navacerrada, rifugio di Miguel Munoz. Alle pendici della Serra, proprio sul cucuzzolo di un pittoresco sperone di roccia, c'è l'albergo-cottage che ospita il Real. Munoz ci riceve in maniche di camicia, sorseggiando una spremuta d'arancio, come sempre molto cortese e molto riservato. «Ho sentito che Herrera è fiducioso. Beh, sarò in due ad aver fiducia, perchè ce l'ho anch'io. Da che cosa mi deriva? Dal fatto che il Real non è tecnicamente inferiore all'Inter e dall'incitamento del pubblico: i miei ragazzi sono quasi tutti giovani, e fra le mura amiche rendono il doppio grazie all'incoraggiamento della folla. H.H. dice che le probabilità sono tre uno in suo favore: io dico che è l'Inter ad avere una sola chance su tre».

«*Giocheranno Gento e De Felipe?*».

«E' più che probabile. Certo lo spero...».

«*Ci dica di Veloso*».

«Veloso giocherà se Gento non sarà in grado di scendere in campo».

«*Allora è sua intenzione di non apportare modifiche alla squadra di San Siro?*».

Munoz allarga le braccia: «Credo di no. Se Gento e De Felipe saranno a posto, non vedo perchè dovrei cambiare. L'unica novità certa è il rientro del portiere titolare Araquistain al posto di Betancourt».

Prendiamo nota e insistiamo. «*Ma il Real deve disputare una partita d'attacco. Potrebbe per ciò lasciar fuori un mediano (Zoco) o un centrocampista (Ruiz) e schierare Veloso che è un'altra punta...*».

«Amigo, nel calcio non c'è solo l'attacco. L'Inter ha fior di contropiedisti ed occorre stare in guardia...».

* * *

Vigilia ansiosa e pronostici scritti sulla sabbia per questo match che può essere paragonato ad una autentica finale. L'Inter — è vero — si trova stavolta in una condizione privilegiata, perchè il goal di Cappellini le consentirà di impostare la gara secondo il suo cliché preferito: difesa agguerrita e fatale in contropiede. Ma il Real è squadra fiera, arcigna, astuta. Non ha più gli assi di un tempo ma ha acquistato in grinta, agonismo e velocità ciò che ha perso in tecnica pura. Uno dei problemi che assilla H.H. è la marcatura di Amancio, «perla» dell'attacco madrileno. Non è improbabile che alla guardia del guizzante goleador venga adibito Burgnich, giacchè Guarneri riscosse molte critiche a San Siro. Lo stopper si occuperebbe di Grosso e Gento sarebbe seguito da Facchetti (o da Landini). Tutti i risultati insomma, sono possibili: e non è, il nostro, un semplice modo di cavarsela.

* * *

L'arbitro è lo svizzero Dienst, lo stesso che diresse la finalissima di Wembley e accordò il famoso goal-fantasma di Hurst, su segnalazione del guardalinee sovietico. E' un arbitro tecnicamente perfetto, però incline a «subire» la suggestione del pubblico di casa. «Molto dipenderà da lui — *ha detto stamane Herrera* —. In queste partite l'arbitraggio è spesso determinante». *La solita musica: a Milano erano gli spagnoli ad arricciare il naso al nome di Scott. Noi, modestamente riteniamo che ancor più determinanti saranno la freddezza di Sarti, la tempestività di Picchi, l'irriducibilità di Burgnich, il fiuto da goal di Sandro Mazzola. E' una convinzione e, allo stesso tempo, un augurio.*

Rodolfo Pagnini

AMICHEVOLE DI LUSSO A FIRENZE

I viola senza l'infortunato De Sisti — Attesa per i progressi dei sovietici

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

Sovietici e fiorentini, in vista della amichevole in programma domani al Campo di Marte hanno sostenuto oggi un leggero lavoro ginnico atletico: i calciatori dell'URSS si sono allenati nella prima mattinata (alle 8,30 erano già sul campo), i gigliati nel pomeriggio. Domani, quindi, al comunale dovremmo assistere ad un bello spettacolo calcistico in quanto sia i sovietici che i viola si incontreranno con i nervi distesi poichè vincere o perdere ha poca importanza, in questa partita amichevole. Ma se è vero che nessuna delle due squadre scenderà in campo al solo scopo di assicurarsi i due punti, è pur vero che entrerà in gioco il prestigio ed è anche per questo che gli sportivi dovrebbero godersi un pomeriggio divertente.

Come è noto il C.T. sovietico Jakuscin ha accettato di incontrare prima la Roma e poi la Fiorentina e il Terni al solo scopo di migliorare la preparazione della nazionale in quanto solo la prima domenica di aprile in URSS riprenderà il massimo campionato, mentre Chiappella ha avallato la decisione dei dirigenti per collaudare alcuni elementi in vista del match contro lo scatenato Cagliari.

Sia Jakuscin che Chiappella hanno annunciato le formazioni con riserva: tenendo conto che si tratta di una amichevole i due tecnici hanno dichiarato che nel secondo tempo effettueranno delle sostituzioni ma questo non dovrebbe sminuire lo avvenimento che a Firenze è molto atteso.

Dopo la seduta atletica il C.T. sovietico parlando del terreno di gioco si è dichiarato soddisfatto: «*Era dal 1955 che non veniro a Firenze. La prima volta ci venni alla guida della Dynamo e come ricorderete perdemmo per uno a zero. In quella stagione la Fiorentina, grazie a Julinho, Montuori, Chiappella e Segato vinse il campionato. Ora torno al Comunale alla guida della nazionale ma vi dico subito che per noi la partita di domani rientra fra quelle che servono per il rodaggio*».

Jakuscin ha proseguito dicendo: «*Domenica sono stato a Mantova ed ho visto giocare la Fiorentina. La differenza notata fra questa squadra e quella del '55 è notevole: dodici anni fa, grazie ad alcuni campioni, la Fiorentina giocava più in attacco, oggi invece anche la Fiorentina si è adattata al gioco preferito da tutte le squadre italiane e cioè il gioco difensivo. Comunque la Fiorentina mi ha più impressionato della Roma.*

Poichè il tecnico era in vena di parlare gli abbiamo chiesto: «Dopo la partita disputata a Roma alcuni giornalisti hanno scritto che la nazionale sovietica, rispetto a quella vista a Londra non ha molto progredito sul piano del gioco, come spiega questo?».

«*Non è difficile rispondere ad una domanda del genere. Questo perchè sono da poco stato nominato C.T. ed anche perchè la mia squadra l'ho vista giocare solo a Spalato e a Roma. Tenete anche presente che i giocatori non sono ancora allenati a dovere. Comunque sono abbastanza soddisfatto delle condizioni generali mentre per quanto riguarda il gioco d'assieme ho bisogno di un po' di tempo. E' vero che la nostra nazionale manca un po' d'inventiva ma è anche vero che i nostri giocatori sono tutti forti fisicamente, sono atleti in grado di sostenere un buon ritmo e capaci anche di organizzare delle ottime trame di gioco*».

L'accusa che vi viene rivolta circa i temi di gioco non è legata alle caratteristiche dei singoli elementi?, gli abbiamo chiesto.

«*Se lei fa un paragone con le squadre italiane posso dirle che i miei giocatori dopo aver assistito alla partita Lazio-Milan non hanno riportato alcuna impressione interessante. Posso invece dire che se anzichè avere un solo Voronin potessimo contare su altri due giocatori in possesso delle sue caratteristiche sicuramente saremmo in grado di dar vita ad un gioco più vario. Ma nonostante ciò ritengo che l'URSS possa affrontare qualsiasi nazionale del continente senza alcun timore. Inoltre devo farle presente che la maggioranza dei giocatori qui presenti (19) sono giovani: la media è di 21-22 anni, atleti in grado di migliorare il già notevole bagaglio tecnico. I più anziani della comitiva sono Metreveli (30 anni), e Streltezov (29)*».

Jakuscin parlando dei diversi schemi tattici praticati dalle squadre nazionali del mondo ci ha fatto presente che già nel 1945 la Dynamo di Mosca adottava il 4-2-1-3, lo stesso schieramento che permise ai brasiliani di vincere due volte il campionato del mondo. Jakuscin ha aggiunto di aver riportato una buona impressione dall'incontro avuto con Herrera in occasione della conferenza tenuta dal tecnico dell'Inter a Mosca. Tornando alla partita di domani, dopo aver ricordato che l'inizio è stato fissato per le 15,30 possiamo aggiungere che il match sarà diretto da Sbardella.

Loris Ciullini

Ha detto il suo manager

«Calhoun batterà Benvenuti»

George Gainford, manager di Calhoun, il pugile che incontrerà venerdì Benvenuti al Palasport di Roma si è incontrato ieri sera con i giornalisti mostrando una grande sicurezza sulle possibilità del suo pupillo.

Gainford ha affermato infatti perentoriamente che Calhoun batterà Benvenuti e che prenderà il suo posto nell'incontro mondiale contro Griffith. Poichè qualcuno gli ha obiettato che Calhoun ha già perso con Benvenuti due anni fa a Genova e quasi sicuramente perderà ancora, Gainford ha aggiunto: «Comunque Benvenuti non ce la farà mai contro Griffith».

Gainford inoltre se l'è presa con gli arbitraggi vigenti in Italia e con il pubblico italiano e romano in particolare per la sua pessima abitudine di gettare oggetti sul ring. Nella foto: CALHOUN, il prossimo avversario di Benvenuti.

Record mondiale di pattinaggio

INZELL, 28.

L'olandese Ard Schenk ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di pattinaggio veloce sulla distanza di mille metri col tempo di 1'20"6, migliorando di due secondi e 3/10 il record stabilito nel 1955 dal sovietico Yevgeni Grishin.

Secondo Gene Tunney

«Clay molto inferiore a Dempsey e Louis»

MONTREAL, 28.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Gene Tunney richiesto di un parere sull'attuale campione del mondo Cassius Clay ha detto che ne apprezza molto lo stile e l'eleganza ma che almeno due suoi predecessori lo avrebbero messo al tappeto in pochi round.

Tunney, che strappò il titolo mondiale a Jack Dempsey in un memorabile incontro nel 1926, ha detto che il suo avversario di quel giorno avrebbe battuto Cassius Clay per K.O. entro la seconda ripresa. Un altro campione del mondo del passato, Joe Louis, lo avrebbe steso entro la terza o la quarta ripresa, ha aggiunto Tunney.

L'ex campione ha espresso la convinzione che il pugilato sia andato regredendo negli ultimi anni ma tornerà quello di una volta. Secondo Tunney il pugilato va propagandato e insegnato soprattutto negli ambienti studenteschi, universitari, per far capire ai giovani che è uno sport e una professione importante.

La seconda tappa del Giro della Sardegna

Van Looy vince in volata Armani è il nuovo leader

La fuga di Rik è durata 140 km. - Oggi Oristano-Cagliari di km. 107 - Mugnaini in ritardo di 18'28" - Motta, Anquetil e i loro gregari movimentano la fase finale - Senza storia la volata

Dal nostro inviato

MARINA DI TORREGRANDE, 28.

Vince Van Looy con una volata facile, e Luciano Armani assume il comando della classifica. Il suo vantaggio (circa tre minuti sui campioni), è discreto, e i giornalisti chiedono a Vittorio Adorni se l'attuale «leader» può resistere sino alla fine. Adorni si limita ad augurare buon proseguimento al compagno di squadra e ciò è sufficiente per capire che il capitano della «Salamini» e i suoi massimi rivali (Motta, Anquetil, Marstons e Dancelli) intendono dire ancora una parola autorevole nel discorso di questa breve corsa a tappe.

Il vecchio Van Looy aveva vinto le ultime corsette in patria nello scorso ottobre e ieri, come sapete, era giunto a circa 12 minuti dal primo. Logico che oggi i ritardatari della tappa iniziale cercassero la riscossa, e se il gruppo s'è lanciato nel finale per limitare i danni della lunga fuga, è perchè fra i dieci battistrada figurava il secondo in classifica, appunto Armani.

I dieci sono scappati nella discesa su Nuoro ed hanno concluso la loro fatica rimanendo allo scoperto per 140 chilometri. Un bel colpetto, ma niente di speciale, anzi una gara senza brividi: appena il vantaggio ha superato i quattro minuti, il plotone — come già detto — s'è mosso e il vantaggio dei fuggitivi è sceso della metà.

Così, volendo trovare a tutti i costi il dramma, dobbiamo fare il nome di Mugnaini che essendo rimasto per lungo tempo privo di gomme ha perso minuti e minuti ed è giunto al traguardo con un ritardo di 18'28".

Orgoglio aveva accolto festosamente, diremmo con calore, la carovana. Un saluto particolare, affettuoso dei compagni locali all'«Unità», uno sguardo ai mille aspetti della miseria di questi posti e avanti per la seconda tappa. La prima azione di rilievo si registra alle porte di Nuoro dove Simpson, Armani, Preziosi, Lelangue, Taccone, Daunat e Bitossi lasciano il gruppo ben presto imitati da De Wolf, Van Looy e Monti. Nasce una fuga a dieci che prende corpo al chilometro quarantasei, quando il grosso risulta staccato di 1'40".

Anche oggi il tempo è splendido. La quercia di Grazia Deledda è inclusa nell'itinerario della corsa. Ma il paesaggio resta quello di sempre: montagne di pietre e campi secchi, aridi. I dieci avanzano, aumentano il vantaggio: 2'15" a Salinus, 3'05" a Macomer, 4' e 15" a Sindia (Km. 197). Nettamente più staccati, inseguono tre «Filotex»: Mugnaini che ha forato due volte ed è stato dimenticato dalla sua ammiraglia, Fabbri e Chiarini. In questo momento, Armani è chiaramente in vetta alla classifica.

Fora Van Looy che torna sui primi con l'aiuto di De Wolf. Verso Guglieri, la terra è un pochino generosa. Qui, a 40 chilometri dall'arrivo, il gruppo comincia a dar segni di vita e il distacco scende a 3'30". Gli uomini di Motta e Anquetil scuotono la fila con tirate violente alle quali, ovviamente, non partecipano Adorni e soci. Sulle rampe di Santa Caterina, dove il mare offre colori meravigliosi, i dieci pedalano con 2'55", poi vediamo un motociclista che trascina i fuggitivi per un bel pezzetto, e tuttavia il gruppo recupera un altro mezzo minuto.

Le segnalazioni (piuttosto scarse) annunciano gli ultimi dieci chilometri, perciò la pattuglia di Van Looy ha via libera. Simpson tenta il colpo di forza e Van Looy lo blocca. Van Looy sbuca in testa dalla curva che conduce sul rettilineo d'arrivo e ai 200 metri è nettamente primo. Una volata che non ha storia. Uno dei dieci (Daunat) ha ceduto e giunge a 14'; Ritter è undicesimo a 2' e 35".

Il toscano Mugnaini impreca nel suo dialetto. Per consolarlo gli assegneranno un premio speciale. E il suo direttore sportivo (Bartolozzi) si scusa dicendo che trovandosi davanti al seguito di Bitossi non poteva ...dividersi in due.

Domani è in programma la Oristano-Cagliari di 106 chilometri e 900 metri. Una gara breve che presenta la salita di Villacidro, unico punto dove potrebbero attaccare Armani. Ad ogni modo, la situazione rimane aperta e se i campioni non si guarderanno in faccia, qualcosa di bello succederà.

Gino Sala

Il «Giro» in cifre

Ordine d'arrivo

1) Rik Van Looy (Bel.) in ore 4,12'29" alla media di km. 39,521 (tempo agli effetti della classifica 4,11'59"); 2) Simpson (G.B.) s.t. (tempo agli effetti della classifica 4,12'09"); 3) Monti s.t. (tempo agli effetti della classifica 4,12'19"); 4) Armani; 5) Lelangue (Bel.); 6) Preziosi; 7) Taccone; 8) Bitossi; 9) De Wolf (Bel.); 10) Daunat (Fr.) a 14"; 11) Ritter (Dan.) a 2'11"; 12) Van Der Vleuten (Ol.) s.t.; 13) Bailetti a 2'31"; 14) Plankaert (Bel.) a 2'35"; 15) Dolman (Ol.); 16) Hitchen (G.B.); 17) Grain (Fr.); 18) Dancelli; 19) Steegmans (Bel.); 20) Van Derbeerghe (Bel.); 21) Merckx (Bel). Seguono con il tempo di Plankaert altri 41 corridori; 63) Lute (Ol.) a 8'45"; 64) Fabbri a 18'21"; 65) Chiarini s.t.; 66) Mugnaini 18'28".

la classifica

1) Luciano Armani (Salamini) in ore 8,07,42"; 2) Pietro Guerra a 2'02"; 3) Van Del Vleuten (Ol.) a 2'31"; 4) Karstens (Ol.) a 2'45"; 5) Dancelli a 2'55"; 6) Grain (Fr.); 7) Adorni; 8) Motta; 9) Pifferi; 10) Stevens (Bel.); 11) Derboven (Bel.); 12) Benfatto; 13) Zoet (Ol.); 14) Anquetil (Fr.) 15) Den Hartog (Ol.); 16) Poggiali; 17) Battistini, tutti con il tempo di Dancelli; 18) Mazzacurati a 3'13"; 19) Stablinski (Fr.) a 4'46"; 20) Dalla Bona a 5'10"; 21) Van Looy (Bel.) a 11'15"; 22) Monti a 11'25"; 23) Delangue (Bel.) a 11'45"; 24) Taccone s.t.; 25) Preziosi s.t.; 26) Ritter (Dan.) a 13'56"; 31) Merckx (Bel.) a 14'20"; 32) Zandegù s.t.; 51) Bitossi a 19'46"; 60) Simpson (G.B.) a 27'05".

Coppa Italia

Oggi in campo Milan-Torino e Vicenza-Juve

Oltre a Real Madrid-Inter (per la coppa dei campioni) e a Fiorentina-URSS (amichevole di lusso) oggi sono in programma anche due partite di coppa Italia: Torino-Milan e Vicenza-Juventus.

Si tratta come è ovvio di due partite che sono attese soprattutto per una riprova delle condizioni di Milan e Juventus che domenica non hanno soddisfatto i loro tifosi.

Per quanto riguarda il Milan Silvestri ha annunciato la migliore formazione possibile, salvo la sostituzione dell'infortunato Amarildo con Fortunato: Silvestri ha ribadito che tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni in campionato il Milan cerca consolazioni in coppa. Bisognerà vedere però se glielo permetterà il Torino la cui solida difesa ha resistito domenica anche agli attacchi della Juve. La partita di San Siro che avrà inizio alle 13,30 sarà arbitrata da Bigi.

Anche la Juve a quanto ha detto Heriberto Herrera presenterà la migliore formazione (unico assente l'infortunato Sarti) nell'incontro di Vicenza avendo lo stesso obiettivo di Silvestri: è probabile invece che il Vicenza impegnato nella lotta per la salvezza lasci a riposo una parte dei titolari così facilitando il compito dei bianconeri.

La partita di Vicenza che avrà inizio alle 15 sarà diretta da Varazzani.

BALBUZIE

eliminabile in breve tempo col metodo psico fonico del Dottor VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Roma il 3 corr. nel primo pomeriggio e terrà un corso, nelle ore pomeridiane, dal 4 al 11 3 presso la nostra filiale in Via Val di Lanzo 79 (tel. 891.634), in collaborazione con il Professor Evangelista. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei giorni 3 e 4 marzo.

Sede Centrale: VILLA BENIA - Rapallo (Genova)